



La Prima di WineNews.it



Salone Internazionale
del vino e dei distillati

Verona
7-10 aprile 2013

n. 952 - ore 17:00 - Martedì 18 Settembre 2012 - Tiratura: 29747 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Il paradiso del vino è a Tokio

Chiunque sogna di vivere in un mondo fatto a misura delle proprie passioni. E in molti, probabilmente, avranno sognato un mondo a immagine e somiglianza dell'enoappassionato. A costruirlo, in Giappone, non ci ha pensato un mago, ma un costruttore: si chiama Takayuki Suzuki, in passato ha lavorato per la costola giapponese della Bordeaux Wine Bank, e ha progettato a Shibuya, nell'immenso centro di Tokio, un quartiere residenziale pensato per chi senza il vino non può stare. Un wine bar interno, un bistrot, una cantina interrata con 10.000 bottiglie ed un sommelier sempre a disposizione dei residenti: ecco gli ingredienti per il paradiso in terra di ogni wine lover.



SMS

Bei tempi quelli di Cavour!

L'agricoltura in Italia è sempre stata fondamentale, da un punto di vista produttivo, economico, sociale ed occupazionale. Ancora oggi. Lo dicono i numeri. Solo a metà 2012, l'export agroalimentare è cresciuto dell'11,2%, fruttando 15,2 miliardi di euro, più dell'industria dell'auto, per esempio, sempre al centro delle cronache, e ferma a 13,1 miliardi di euro. A livello istituzionale, però, oggi, salvo rare eccezioni, è ai margini della politica. "Bei tempi quando c'era Cavour", verrebbe da dire, quanto l'agricoltura era nei pensieri delle massime cariche dello Stato, ed espresse, proprio in Cavour, il primo Presidente del Consiglio dell'Italia Unità. A lui sarà dedicato un convegno, il 20 settembre a Roma, al Ministero delle Politiche Agricole, per raccontare il Cavour imprenditore agricolo. E di quando l'agricoltura guidava il Paese.

Cronaca

Italia del vino a Londra

L'Istituto Grandi Marchi in sinergia con l'"Institute of Masters of Wine" e la celebre rivista Uk "Decanter" a Londra. Il 19 e 20 settembre le 19 cantine dell'Istituto guidato da Piero Antinori, saranno protagoniste di un incontro-degustazione riservato a Master of Wine e stampa inglese per approfondire la conoscenza degli inglesi sul vino italiano, e poi, con "Decanter", con trade e pubblico. Nel mercato n. 3 per il vino italiano nel mondo (439 milioni di euro nel 2011, +13% sul 2010).



Primo Piano

Vendemmia dei rossi, parlano gli enologi top

Sicuramente in calo sulla media degli ultimi 10 anni, tra il 10% e il 30% in meno a seconda dei territori (soprattutto al Centro, con punte anche del 50% in Maremma), ma con risultati qualitativi attesi che dividono le opinioni dei più importanti enologi italiani. Tra chi, rinfrancato dalla piogge e dal calo delle temperature di settembre, si aspetta ancora risultati molto buoni, se non ottimi in alcuni casi, e chi, anche guardando al meteo, che annuncia una raffica di perturbazioni, con piogge proprio nei giorni previsti per la raccolta, di annata da ricordare (se non per le difficoltà dovute, in generale, al caldo e alla scarsità d'acqua), non vuol neanche sentire parlare. Ecco, in sintesi, il sentiment per la vendemmia dei rossi d'Italia 2012, partita in questi giorni in molte zone, nell'indagine di WineNews tra i winemaker top del Paese: dagli "accademici" Leonardo Valenti (Università di Milano) e Luigi Moio (Federico II di Napoli), ai "senatori" come Carlo Ferrini, Franco Bernabei e Riccardo Cotarella, dalle "conferme" Lorenzo Landi, Giuseppe Caviola e Roberto Cipresso, agli "emergenti" Fabio Mecca, Vincenzo Mercurio, Barbara Tamburrini, Gioia Cresti, Maurizio Alongi ed Emiliano Falsini. In generale, a soffrire di più, a livello di vitigni, sono stati quelli precoci, come il Merlot per esempio, con quelli autoctoni e più tardivi, come Primitivo, Aglianico e in generale del Sud Italia, più in salute, anche perché più "allenati" situazioni difficili dovute ad alte temperature e mancanza d'acqua. In ogni caso, il grande anticipo sui tempi classici di vendemmia che si annunciava in agosto, si è ridotto, e in molte zone ha giocato un ruolo fondamentale la possibilità di utilizzare l'irrigazione. Sulla qualità finale difficile pronunciarsi, ma se per alcuni, come Ferrini e Bernabei, è tornato un po' di ottimismo e ci si aspettano risultati "impensabili" fino a 20 giorni fa, per altri, come Cotarella, "non si potrà parlare di una vendemmia da ricordare, a parte per le difficoltà che ha evidenziato". Sarà difficile avere uve equilibrate, aggiunge Landi, ma nonostante tutto ci sarà spazio anche per fare qualità, dicono Cipresso e Caviola. Enologi divisi, dunque. Ma in un'annata bizzarra come la 2012, non poteva essere altrimenti.

Focus

Il set? Sempre più spesso è tra i filari

Sempre più spesso, il set è tra i filari: se solo si pensa ai tanti film ambientati in Toscana, come "Letters to Juliet" con Amanda Seyfried tra Chianti Classico e Montalcino ed il Soave in Veneto, con la Valpolicella protagonista invece in "Romeo and Juliet" con Matt Damon, Robin Williams e Paul Giamatti, o a "Vinodentro" con Giovanna Mezzogiorno ed il Marzemino in Trentino, per citare le ultime storie girate nell'Italia del vino, le produzioni italiane ed internazionali scelgono i vigneti come location. Perché con il mix vino-cinema, il successo sembra essere assicurato. L'ultima accoppiata è quella tra un attore-vigneron - a Château de Tigné nella Loira - ed un'antica dimora tra i vigneti del Montepulciano d'Abruzzo: il Castello di Semivicoli della griffe Masciarelli a San Martino sulla Marrucina, dove sono iniziate le riprese di "Niente può fermarci", commedia on the road di Luigi Cecinelli (Angelika Vision e Rai Cinema) con Gerard Depardieu, proprietario del castello, e Carolina Crescentini (nella foto insieme all'imprenditrice Marina Cvetic), tra i 4 ragazzi "particolari" in viaggio verso l'affermazione di se stessi e l'accettazione delle proprie differenze. "Ciak-cin!"



Wine & Food

Troppe Doc e Docg, ma la colpa non è della legge

Tante, troppe Doc e Docg, in Italia. Che spesso hanno addirittura appiattito la qualità e la distintività di certi vini. Molte che, nei fatti, esistono solo sulla carta. Ma la colpa non è dello spirito della legge 930 del 1963 che le istituì, ma dei "produttori che hanno preteso di ottenere dalla legge i riconoscimenti che solo il lavoro e il mercato sanno dare". Ecco il verdetto del "Processo" alle Doc, andato in scena alla "Douja d'Or" di Asti, alla vigilia delle 50 candeline (nel 2013) della prima legge che diede corpo alle denominazioni del vino italiano. Che è cambiata, nel tempo, ma che, forse, non è ancora perfetta.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Per anni, chiunque avesse avuto il mio numero di cellulare, mi ha chiesto consigli di ogni genere a qualsiasi ora, da quale vino abbinare a piatti diversi a quale Chianti

scegliere allo scaffale del supermercato: ora, tutti i miei consigli sono finiti in un libro". Nasce così "Una sommelier per amica", il nuovo libro di Adua Villa.

